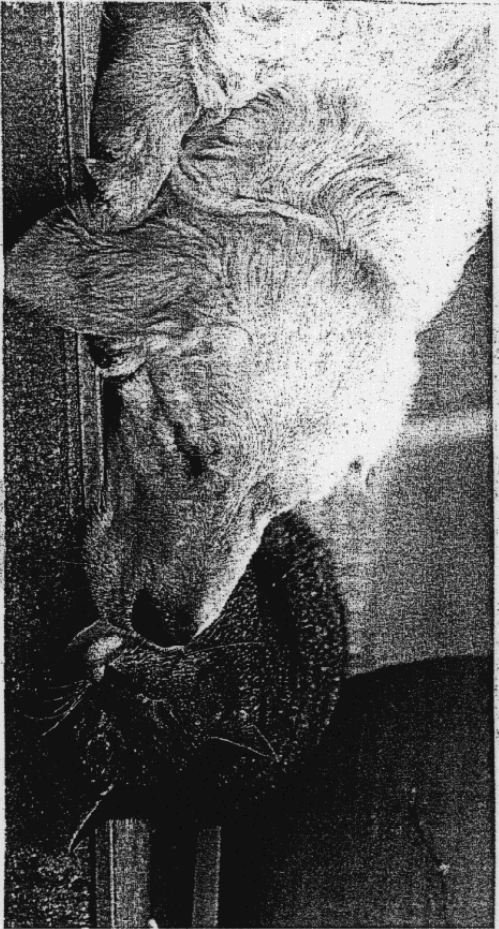


PIÙ DIRITTI PER GLI ANIMALI

# Ora anche cani e gatti avranno la mutua

*Al vaglio un disegno di legge che prevede cure veterinarie di base gratuite. Sanzioni per chi sfrutta le bestie per spettacoli pericolosi. E carcere per chi vende veleni. Il rebus del finanziamento*



Oscar Grazioli

Al vaglio del prossimo consiglio dei ministri dovrebbe esserci un disegno di legge sulla tutela degli animali d'affezione. Il progetto è molto ambizioso e inserisce nella volontà di costruire una sorta di legge quadro che tuteli gli animali d'affezione (i cosiddetti «pet»), combatta il randagismo e sanzioni, laddove necessari, chi con gli animali «tratta» in modo illegale o inopportuno.

Al pet verrà innanzitutto riconosciuto lo status di essere senzienti e non più soltanto la capacità di indurre nei

l'uomo sentimenti di pietà.

Inoltre i mangrati, attraverso il riconoscimento mediante microchip, verrà estesa ai gatti, mentre i comuni saranno tenuti a fornire livelli minimi di benessere e su tutto vigilerà il sindaco, responsabile degli animali presenti sul territorio. Per chi è del mestiere, già questi obiettivi saranno sufficienti per capovolgere una situazione attuale che è disastrosa, da un'angarata (solo canina) fallimentare in gran parte d'Italia, da sindaco che dica: «Non ti fregaio più a quando non ci scappi più» e dovrebbe essere quella la norma che spesso sono una

## NUOVE NORME

Cantieri e crematori riservati ai gatti e cani e prestazioni sanitarie minime garantite. Sono queste alcune delle novità contenute nel ddl sulla tutela degli animali domestici

chimerà anche per le persone, figuriamoci per gli animali. Il tutto, ribadisco, in buona parte d'Italia e senza voler fare della famosa erba un fascio.

Il provvedimento però, va ben oltre queste proposte: non è una riforma più eclatante dovrebbe essere quella relativa alle prestazioni sanita-

## NUMERI

4  
Gli animali potranno usufruire di prestazioni sanitarie erogate da un sistema veterinario di base. Quattro le tipologie di intervento: cure veterinarie, vaccinazioni, sterilizzazioni e identificazione elettronica

20  
In consiglio dei ministri un ddl con il codice degli animali d'affezione. Chi non rispetterà questi vincoli e violerà gli obblighi, potrà incorrere in multe che vanno da un minimo di 5 mila euro, fino a ventimila euro

3  
Il ddl prevede l'arresto fino a tre mesi, o l'ammenda da tremila a diecimila euro per chiunque produca, metta in vendita, distribuisca, cede o detiene microchip non registrati per identificazione degli animali. Spesa pena per chi manometta i microchip

già scritto, si può definire quanto meno ambiziosa. Da Istituti, i professionisti che si occupano di malattie del pet, chiedono insistentemente a tutti i governi l'abolizione di quello scandalo che è l'IVA al 20 per cento applicata alle prestazioni veterinarie sugli animali d'affezione. La stessa aliquota che

grava su gioielli, champagne, aragoste e vitigno portogratiche. Nulla da fare, non si riesce neanche ad abbassare questa aliquota e si vorrebbe istituire la «mutua per gli animali». E con che soldi, di grazia?

Per i sanofi di Dio, non vorrei qui sembrare distaccata, ma mi piace essere concreta e pragmatica. Il provvedimento prevede anche l'istituzione di centri e servizi ammessi (compresa la cremazione). Assolutamente prevedibile, ma si tratta di servizi che privatamente sono già disponibili in varie parti d'Italia. Molto apprezzabile

**PUNIZIONI Contro il randagismo e il traffico illecito di saranno regole severe sui microchip**

la parte che sanziona in modo salato chi gestisce «canili» dove faticano a entrare le forze dell'ordine, chi guadagna sui pet senza le debite autorizzazioni, chi li sfrutta per spettacoli pericolosi (vedi il caso di Ortona, l'idea del carcere per chi vende animali non identificati con meno di due mesi di vita come prima stretta di vite su chi vende insetticidi ampiamente usati nei famosi «docconi» avvelenati.

Insomma mi pare che questo venga e composto di legge dia il meglio di sé nel bastone che non nella carota. Vedremo.

**TORINO**  
Basta divieti ai quattro zampe. Potranno entrare in negozi e bus

Torino città aperta per animali domestici. I cani avranno libero accesso negli uffici pubblici, nei locali, nei ristoranti, sui mezzi di trasporto come treni e metropolitane. Una rivoluzione in Italia rispetto alle altre città italiane. Torino si scopre molto più «pet-friendly» delle altre. A Milano, ad esempio, solo i cani disabili hanno accesso ovunque. A Torino gli inglesi potranno essere impediti solo da deroghe concesse dal Comune solo per provata necessità (centro sanitario. Altrimenti, nessun proprietario di negozio o locale pubblico potrà dire in poi vietare l'accesso ai migliori amici dell'uomo. In questo clima di libertà di movimento rimangono esclusi gli coproduttori, gli assistenti e le scorte. Gli animali domestici avranno libero accesso anche nelle case di riposo per anziani. Agli ospiti non potrà essere negato di tenere un cane in stanza e negli spazi comuni. Le nuove regole prevedono anche il divieto dell'uso di collari elettrici e bandiscono i boati, i petardi e i fuochi d'artificio per chi li usa. Ma le norme non riguardano solo cani e gatti. Anche i pesci godranno di un trattamento migliore. Un pescicaneone potrà più stare in meno di dieci litri d'acqua, 5 in più per ogni altro esemplare. E per le voliere, la dimostrazione minima sarà pari a 3 volte l'apertura alare dell'uccello.

**INGHILTERRA**  
I ricercatori

## Micio fa 4 chilometri per ritrovare la micia

Monica Bertino

Genova E poi li chiamano bestie. Quelli che credono che i sentimenti siano prerogativa del genere umano dovranno ricredersi leggendo la storia di Lancelotto e Ginevra, due gatti randagi dei vicoli di Genova: lui, separato da lei, attraversa mezza città per ritrovarla. Risucando miracolosamente (e grazie a un formidabile istinto) a non finire schiacciano sotto le ruote di moto, autobus o macchina. E arrivando, dopo aver percorso chilometri, fino al centro veterinario dove la sua amica è ricoverata.

Il racconto arriva dai volontari dell'Enpa, che hanno ricostruito l'incredibile vicenda. Che ha inizio circa un mese fa in una colonia felina del quartiere di Rivarolo, sulle alture cittadine, quando una, gettata a necessità di una micia del gruppo si è ammalaria e necessita di urgenti cure. La volontaria preleva dunque la gatta tigriata e la porta fino alla struttura gestita dalla protezione animali a Bolzaneto, delegazione più a nord in cima a una delle due vallate genovesi. Non si accorge che due occhi vigili la stanno scrutando: quelli di Lancelotto, gattone dal mantto fivro, amico inseparabile che si vede «rapire» l'amata sotto i baffi.

Passa il tempo: tre settimane per l'esattezza. E un bel giorno fuori dal giardino del centro di Bolzaneto, spunta un gatto rosso. Non gli interessa granché mangiare, le volontarie cercano di capire come mai sia lì, forse pensano - è stato abbandonato da qualcuno in zona. Lui sembra incurioso a guardare la porta. La fissata instancabile, Poi, un bel giorno, la volontaria che si era presa cura di Ginevra arriva al centro e le si accende una lampadina. «Non sarà mica quel gatto che stava sempre insieme a Ginevra?», le viene in mente. Non resta che provare ad aprirgli. È un attimo: Ginevra, che nel frattempo ha ripreso le forze scatta fuori incontro all'amico e fra i due è tutto un fare le fusa.

I volontari si guardano e qualche occhio si inumidisce: Lancelotto ha fatto quattro chilometri per raggiungere Ginevra e l'ha trovata. Ora che la coppia si è ricongiunta non resta che trovare una sistemazione amnistomiale. Ci pensa Carlo, un impiegato che vive in una bella casa di Torriglia, dove i due gatti possono stare tranquilli nelle cure e coccolati. Ma soprattutto possono stare insieme.

Photography by Rankin

Keyla Espinova for Freixenet

**Freixenet**

Una tradizione centenaria  
iniziala nel 1881 in cuore della Spagna

Una gamma d'eccezione  
Prodotta esclusivamente con il metodo classico di  
fermentazione in botiglia

Un successo mondiale  
Le bottiglie più vendute nel mondo

biscalcil.com

biscalcil.com

bevi responsabilmente

## di Oxford: più intelligenti i cani dei felini

I cani sono più intelligenti dei gatti secondo uno studio dell'Università di Oxford destinato ad allargare la distanza che già esiste tra i pariti degli amanti dei due animali. Secondo l'incaricato, nell'arco di milioni di anni lanetra «socioevolvo» del simigliore amico dell'uomo» gli ha permesso una maggiore evoluzione cerebrale rispetto ai più indipendenti felino. Lo studio contraddice l'opinione corrente che considera i gatti più acuti dei cani perché hanno bisogno di meno attenzioni: nello studio pubblicato sui Proceedings of the National Academy of Sciences, i ricercatori guidati da Suzanne Shultz hanno scoperto che il cervello dei felini è meno sviluppato, proprio a causa della minore interazione sociale dell'animale. Per la prima volta gli scienziati hanno mappato la storia evolutiva del cervello per 500 diversi mammiferi, esibirtono, lungo 60 milioni di anni identificando le variazioni subite nel l'arco del tempo e scoprendo che gli animali con più «massa grigia» tendono a vivere in gruppi sociali relativamente stabili. In testa alla classifica per crescita del cervello sono le scimmie, seguite da cavalli, delini, cammelli e cani. Inveramente, il cervello di animali più solitari come gatti, cervi e rinoceronti è cresciuto più lentamente. Lo studio suggerisce che la cooperazione ha imposto al cervello di alcuni mammiferi di adattarsi di conseguenza.